

La protesta Il sindacato Direr in campo Regione, bufera sugli incarichi «Torniamo a un sistema più sobrio»

Dura critica del Direr, il sindacato dei dirigenti regionali, contro la riorganizzazione della macchina amministrativa della Regione. «A distanza di più di un anno non si può che esprimere un giudizio fortemente negativo», scrive il segretario regionale Giovanna Donadio in una lettera inviata al presidente Caldoro e all'assessore al Personale Sommesse. Per il Direr il progetto di riorganizzazione «tiene in nullo o pochissimo conto il personale di ruolo». In particolare il sindacato osserva che in vista dell'affidamento dei nuovi incarichi «non si sa come e in quale numero sarà assegnato il personale, come saranno organizzati gli uffici». Al contrario, aggiunge la Donadio, «la Regione si è premurata di nominare, in gran fretta, con criteri arbitrari e prima che il nuovo ordinamento fosse pienamente attivo, i capi dipartimento pagati per fare le stesse cose dei coordinato-

ri di area con i quali ancora co-firmano gli atti». Nel mirino anche gli uffici

di diretta collaborazione del presidente. «Sono diventati - accusa il Direr - luogo di affidamento di incarichi fiduciari a funzionari e dirigenti, beneficiari con una disciplina che non prevede responsabilità dirigenziali di risultato pur tuttavia attribuendone le indennità economiche. Non ci vuole molto a capire che 228 persone al servizio esclusivo del presidente e dei suoi più stretti collaboratori rappresentano il tentativo di soffocare l'amministrazione fingendo di voler creare un sistema più efficace e efficiente destinato, invece, a produrre nel tempo spese sempre maggiori». Il sindacato diffida l'amministrazione «a predisporre in modo chiaro e trasparente la riorganizzazione degli uffici» e a «tornare a un sistema più sobrio e meno costoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

